



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Presidio della Qualità di Ateneo

LINEE GUIDA PER LA CONSULTAZIONE CON LE PARTI SOCIALI

INDICE

1. Introduzione: definizione di parti sociali e necessità della consultazione
2. Le indicazioni a livello europeo e nazionale
3. Il comitato di indirizzo
4. Come svolgere la consultazione con le parti sociali
 - 4.1. Chi svolge la consultazione
 - 4.2. Come organizzare e realizzare la consultazione
5. Come gestire l'analisi dei risultati emersi dal confronto con le parti sociali

ALLEGATI

- Allegato A – Modello di verbale per la consultazione della parti sociali
- Allegato B – Modelli di questionario da sottoporre alle parti sociali
- Allegato C – Esempi di Consultazione con le parti sociali realizzati da CdS di UniTo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Presidio della Qualità di Ateneo

1. Introduzione: definizione di parti sociali e necessità della consultazione

Le Parti Sociali sono costituite dai rappresentanti delle imprese, pubbliche amministrazioni, associazioni di categoria, albi professionali, imprese di settori affini a quello del CdS, imprese del terzo settore, mondo degli ex-studenti e rappresentano un sistema di consultazione stabile e organico che permette un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

L'esigenza di istituire la consultazione con le parti sociali è finalizzata allo sviluppo di competenze coerenti con i bisogni del mercato del lavoro e alla promozione di modelli e metodi didattici che garantiscano la qualità dell'offerta formativa.

La consultazione è richiesta per la prima volta in fase di progettazione del Corso di Studio, quando le parti sociali contribuiscono a orientare le scelte formative adottate dal CdS.

Dopo la fase di vera e propria progettazione del CdS, la consultazione costante con le parti sociali permette di confermare o modificare la programmazione del percorso formativo in coerenza con i profili professionali richiesti, che possono variare nel tempo, verificando altresì gli obiettivi formativi e i risultati ottenuti.

L'attività di consultazione con le parti sociali interviene sui seguenti aspetti:

- verifica della validità/attualità dei profili professionali individuati
- proposte di modifica dell'offerta formativa in risposta a quanto emerso dal confronto con le parti sociali e in coerenza con i profili professionali individuati
- proposte di integrazione degli obiettivi di apprendimento
- esplorazione di nuovi bacini di accoglienza dei laureati del CdS e attivazione di protocolli di collaborazione (cooperazione didattica, possibilità di tirocini e stage)
- monitoraggio delle carriere post-universitarie

L'efficacia della consultazione si tradurrà nella coerenza tra profili professionali, obiettivi formativi e attività formative del Corso di Studio.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Presidio della Qualità di Ateneo

2. Le indicazioni a livello europeo e nazionale

Le [European Standard Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area](#) raccomandano ai CdS di dotarsi di meccanismi formali per l'approvazione, la revisione periodica ed il monitoraggio per avere un feedback regolare da parte dei datori di lavoro, dei rappresentanti del mondo del lavoro e di altre organizzazioni di rilievo circa la validità del progetto formativo e l'aderenza ai profili professionali individuati.

Il [D.M. 270/2004](#), all'art. 11, comma 4, esprime in modo chiaro e preciso la necessità di istituire un collegamento con il territorio, stabilendo che "Le determinazioni di ogni Ordinamento Didattico dei Corsi di Studio, sono assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali".

Il [Documento Anvur](#) che descrive il sistema AVA (gennaio 2013) riprende le linee guida europee e la normativa nazionale e sottolinea che "Ai fini della progettazione del Corso di Studio si tiene conto sia della domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni, sia della richiesta di formazione da parte di studenti e famiglie [...] Un'accurata ricognizione e una corretta definizione hanno lo scopo di facilitare l'incontro tra la domanda di competenze e la richiesta di formazione per l'accesso a tali competenze. Hanno inoltre lo scopo di facilitare l'allineamento tra la domanda di formazione e i risultati di apprendimento che il Corso di Studio persegue".

Il documento Anvur e il [D.M. 47/2013](#) prevedono che la Scheda Unica Annuale (SUA) del Corso di Studio sia il principale strumento funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all'autovalutazione e alla ri-progettazione del Corso di Studio. La scheda prevede nella sezione "A - Obiettivi della formazione" un quadro in cui descrivere in sintesi l'attività di consultazione svolta, esplicitando quale organo o soggetto accademico effettua la consultazione, quali organizzazioni vengono consultate, quali sono le modalità e la cadenza delle consultazioni, e il supporto documentale.

3. Il comitato di indirizzo

Alcuni Corsi di Studio si dotano anche di un comitato di indirizzo che non sostituisce il confronto con le parti sociali e che può essere utile in determinati contesti. Il comitato di indirizzo è una struttura con cui storicamente i CdS che partecipavano alle procedure di accreditamento regionale si sono confrontati. Si tratta di un gruppo composto da un numero contenuto di docenti e rappresentanti delle professioni che si riunisce in maniera stabile, di norma almeno una volta all'anno, per analizzare la vigenza dell'offerta formativa ed eventualmente stabilire la programmazione degli accessi al CdS. Il comitato di indirizzo può coincidere con un nucleo più ristretto rispetto a quello delle parti sociali, e la sua istituzione è a discrezione del Corso di Studi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Presidio della Qualità di Ateneo

4. Come svolgere la consultazione con le parti sociali

4.1 Chi svolge la consultazione

Il Corso di Studio è il soggetto incaricato di portare avanti questa attività, eventualmente in cooperazione con altri CdS affini per profilo professionale dei laureati; la consultazione non deve essere realizzata a livello di Scuola, poiché tale modalità non consente un confronto puntuale ed efficace sulle esigenze dei singoli Corsi di Studio.

4.2 Come organizzare e realizzare la consultazione

Le modalità per effettuare la consultazione con le parti sociali possono variare a seconda delle caratteristiche del Corso di Studio e possono essere sia presenziali, sia non presenziali, sia combinate tra loro:

- Predisporre una consultazione con le parti sociali in presenza:
 - o individuare gli enti da coinvolgere (associazioni di categoria, associazioni di laureati, enti che ospitano tirocinanti, etc) e i loro referenti
 - o predisporre le comunicazioni
 - o preparare il materiale informativo che riguarda il CdS
 - o analizzare l'occupabilità dei laureati attraverso studi di settore, Almalaurea, ecc. per discuterne durante l'incontro
 - o strutturare la consultazione in modo da consentire l'apporto critico di tutti
 - o stilare un verbale dell'incontro
- Predisporre una consultazione con le parti sociali non presenziale:
 - o disegnare eventuali questionari o altro materiale di indagine da sottoporre, anche telematicamente o telefonicamente, alle parti sociali al fine di conoscere, a seconda della profondità/regolarità del contatto, il grado di conoscenza del CdS e/o il livello di soddisfazione rispetto a tirocinanti o laureati
 - o realizzare studi di settore relativi alle professioni dei laureati su base regionale/nazionale/internazionale
 - o analizzare i risultati dei questionari e/o degli studi di settore
 - o stilare un verbale con i risultati delle analisi

5. Come gestire i risultati emersi dalla consultazione

Il Presidente e il Consiglio del Corso di Studio sono responsabili di tradurre in azioni concrete la correzione delle eventuali criticità che si siano rese evidenti nel corso della consultazione con ad esempio:

- Individuare eventuali azioni correttive che emergono dall'analisi e dal dibattito
- Effettuare modifiche all'offerta formativa
- Introdurre laboratori/attività formative realizzate direttamente dalle aziende all'interno del CdS
- Organizzare corsi specifici per i docenti al fine di implementare la capacità di trasmissione delle competenze trasversali

Nei verbali del CdS deve essere esplicitamente dichiarata la relazione tra l'intervento effettuato e la consultazione con le parti sociali.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Presidio della Qualità di Ateneo

Allegato A

Modello di verbale di consultazione con le parti sociali

CORSO DI LAUREA IN VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLA PRODUZIONE, SERVIZI, PROFESSIONI DATA

Il giorno alle ore, presso, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i responsabili del Corso di Studio in e i referenti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento.

All'incontro erano presenti:

Per il Corso di Studio:

- (nome e ruolo)
- (nome e ruolo)

Per le organizzazioni rappresentative:

- (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)
- (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)

La discussione ha preso in esame (*ad esempio*):

1. I profili professionali individuati per il CdS
2. Gli obiettivi formativi del CdS
3. I risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative
4. Eventuali indagini su dati AlmaLaurea, opinioni delle aziende sui tirocini/assunzioni, studi di settore....

Durante l'incontro è emerso quanto segue (*ad esempio*):

1. Figure professionali:
2. Obiettivi formativi:
3. Punti di forza dell'offerta formativa proposta
4. Eventuali criticità dell'offerta formativa proposta
5. Altre osservazioni

I Prof. ringraziano e salutano gli intervenuti.

L'incontro si conclude alle ore ...



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Presidio della Qualità di Ateneo

Allegato B

Modelli di questionario da sottoporre alle parti sociali

Esempio 1

Questionario di consultazione con le parti sociali

DATA - CORSO DI LAUREA IN ...

Gent.ma/o,

il Corso di Studio in ... erogato dal Dipartimento di ... dell'Università degli studi di Torino ha intrapreso un processo di consultazione periodica delle parti sociali al fine di monitorare che l'offerta formativa risulti aderente e coerente alle richieste del mercato, sulla quale gradiremmo ricevere la sua opinione.

La ringraziamo fin d'ora per il contributo che apporterà.

COGNOME E NOME: _____

AZIENDA/ENTE: _____

1) Ha avuto nostri studenti/laureati per attività di stage/tirocinio?

Sì, in tirocinio curriculare (pre laurea). Specificare la durata media: _____

Sì in tirocinio extra-curriculare (post laurea). Specificare la durata media: _____

No.

2) Ha assunto nella sua azienda nostri laureati?

Sì, a tempo determinato.

Sì, a tempo indeterminato.

No.

3) Su una scala da 0 a 4, come valuta i nostri laureati nella media?

0, siamo molto insoddisfatti

1, siamo insoddisfatti

2, siamo appena soddisfatti

3, siamo soddisfatti

4, siamo molto soddisfatti



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Presidio della Qualità di Ateneo

4) Quali conoscenze e “saper fare” si aspetta che debba possedere un laureato in ...?

5) Punti di forza dei nostri laureati?

6) Punti di debolezza dei nostri laureati?

7) Potrebbe indicarci 3 valide ragioni per assumere un laureato in... ?

- 1)
- 2)
- 3)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Presidio della Qualità di Ateneo

Esempio 2

Questionario di consultazione con le parti sociali

DATA - CORSO DI LAUREA IN ...

Per poter disporre di informazioni che consentano di progettare una proposta formativa coerente con le esigenze della società e del mondo produttivo, desideriamo sottoporle alcuni quesiti. A tal fine troverà in allegato le informazioni relative alle figure professionali che il corso di studio intende formare e alle conoscenze e competenze che il corso di studi si propone di far acquisire allo studente.

Anno accademico: (Precompilato dal CdS)

Nome Corso di Studio: (Precompilato dal CdS)

Dipartimento: (Precompilato dal CdS)

ORGANIZZAZIONE CONSULTATA

Denominazione dell'ente					
Sede					
Ruolo dell'intervistato all'interno Organizzazione					
1 – DENOMINAZIONE DEL CORSO					
	Decisamente Sì	Più Sì che NO	Più NO che Sì	Decisamente NO	
1.1 Ritiene che la denominazione del corso comunichi in modo chiaro le finalità del corso di studio?					
1.2 Osservazioni e/o suggerimenti					
2 – FIGURE PROFESSIONALI E MERCATO DEL LAVORO					
2.1 Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare siano rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale/produttivo che la sua azienda rappresenta?	Decisamente Sì	Più Sì che NO	Più NO che Sì	Decisamente NO	Eventuali osservazioni o proposte
Figura professionale 1... (Precompilato dal CdS)					
Figura professionale 2...(Precompilato dal CdS)					
Figura professionale 3...(Precompilato dal CdS)					
...					



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Presidio della Qualità di Ateneo

...					
2.2 Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare possano essere richieste dal mercato del lavoro nei prossimi dieci anni?	Decisamente Sì	Più Sì che NO	Più NO che Sì	Decisamente NO	Eventuali osservazioni o proposte
Figura professionale 1...					
Figura professionale 2...					
Figura professionale 3...					
...					
...					
3 – RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI					
3.1 Ritiene le conoscenze e capacità che il corso di studio si propone di raggiungere nelle diverse aree di apprendimento sono rispondenti alle competenze che il mondo produttivo richiede per le figure professionali previste?	Conoscenza e comprensione		Capacità di applicare conoscenza e comprensione		Eventuali osservazioni o proposte
	SI	NO	SI	NO	
Area 1...(Precompilato dal CdS)					
Area 2...(Precompilato dal CdS)					
Area 3...(Precompilato dal CdS)					
....					

8) Ha da suggerirci delle proposte di miglioramento del percorso formativo?

Grazie del tempo dedicatoci!



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Presidio della Qualità di Ateneo

Esempio 3

Questionario di Consultazione con le Parti Sociali per la Valutazione delle Competenze

DATA - CORSO DI LAUREA IN ...

Denominazione dell'ente:

Sede:

Ruolo dell'intervistato all'interno Organizzazione:

	<i>Appena Sufficiente</i>	<i>Sufficiente</i>	<i>Buono</i>	<i>Ottimo</i>	<i>Non Valutabile</i>
<i>Competenza 1</i>					
<i>Competenza 1</i>					
<i>Competenza 2</i>					
<i>Competenza 3</i>					
<i>Competenza 4</i>					
<i>Competenza 5</i>					
<i>Competenza 6</i>					
<i>Competenza 7</i>					
<i>Competenza 8</i>					
<i>Competenza 9</i>					
<i>Competenza 10</i>					



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Presidio della Qualità di Ateneo

Allegato C

Esempi di consultazione con le parti sociali realizzati da alcuni CdS di UniTo

Vengono riportati di seguito alcuni esempi che riguardano le modalità di consultazione delle parti sociali come sono svolte da alcuni CdS dell'Ateneo di Torino. In [turchese](#) sono evidenziate le attività più innovative svolte dai CdS.

Esempio n. 1 – Economia Aziendale

Nel 2014, si è svolto il primo incontro con le parti sociali nel quale si sono presentati i CdS del Dipartimento che avevano modificato il loro ordinamento in seguito alla riforma.

Nel maggio 2015 il CdS si è dotato di una giunta con 5 docenti con distinte responsabilità, tra le quali quella del Job Placement.

Successivamente è stato organizzato l'incontro con le parti sociali di CdS dove i rappresentanti sono stati individuati in base ai profili professionali (curricula) del CdS. Oltre a questi sono stati contattati altri rappresentanti del mondo delle professioni contattati direttamente dai docenti. A tutti è stato inviato del materiale informativo sul CdS e, a chi non ha confermato la propria partecipazione all'incontro, è stato inviato un questionario.

Durante l'incontro le aziende hanno espresso le loro opinioni circa la qualità e competenze necessarie dei laureati e dei loro profili professionali. Da queste considerazioni e dai risultati del questionari somministrati ai non presenti sono emerse le criticità relative al CdS che sono state analizzate nel Rapporto di Riesame Ciclico dove sono anche state delineate le possibili azioni correttive.

Con riferimento alla consultazione delle parti sociali, si introdurranno due innovazioni. La prima riguarda, già per l'anno 2016, [il coinvolgimento degli intermediari di selezione \(portali e agenzie di lavoro interinale\)](#) perché conoscano in maggior dettaglio le figure professionali del CdS e possano quindi indirizzare con maggiore facilità le candidature dei laureati. La seconda iniziativa riguarda la convocazione di incontri con le parti sociali individuati in base alle tipologie dei tirocini: questo consentirà di trattare in maggior dettaglio le eventuali criticità / attività formative del CdS.

Esempio n. 2 – Economia e Statistica per le Organizzazioni

Prima dell'istituzione del CdS sono state consultate le parti sociali, individuate soprattutto grazie ai contatti dei docenti. In tale occasione si è organizzato un incontro durante il quale si sono confrontate, da una parte, la volontà e filosofia del CdS e dall'altra le esigenze delle imprese.

Durante il primo incontro si sono inoltre attivati alcuni tirocini e si è istituita una borsa di dottorato che ha come oggetto i protocolli di apprendistato.

Il secondo incontro è stato di dimensioni più contenute perché nel tempo le relazioni si sono mantenute stabili al di fuori dei circuiti formali.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Presidio della Qualità di Ateneo

Il terzo incontro è stato organizzato in coincidenza con un'occasione meno formale, una *lecture* Einaudi, cui sono state invitate le imprese controparte. Con queste ultime si è tenuto poi un breve incontro di discussione sul CdS.

Esempio n. 3 – Medicina Veterinaria

Alla fine di un ciclo formativo, nel caso sia avvenuta una modifica di ordinamento del corso di studi, o comunque entro cinque anni (durata del corso di laurea) si organizza un incontro finalizzato alla valutazione del CdS cui partecipano le imprese del territorio, la federazione nazionale degli ordini (FNOVI), le associazioni scientifiche e culturali, la regione, il ministero della Salute, un rappresentante della federazione degli ordini europei (FVE), un rappresentante dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale. A queste rappresentanze, circa 3 mesi prima dell'incontro, vengono inviati come documenti di riferimento i link alla Guida dello studente e le schede insegnamento; documento aggiornato delle *day one skill*¹ e alcuni documenti di sintesi del CdS che riguardano:

- analisi dei questionari proposti ai commissari coinvolti negli esami di stato per l'abilitazione alla professione di medico veterinario (due sessioni per anno), al fine di avere indicazioni sulle *day one skill/competence*;
- analisi di questionari provenienti da enti e aziende che ospitano i tirocinanti.

Inoltre, nell'anno che precede l'incontro con le parti sociali, si raccolgono ulteriori dati su un bacino di professionisti più ampio (tutti i medici veterinari iscritti agli albi di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta) per una valutazione dei neo-laureati con cui siano venuti a contatto per attività di tirocinio o stage.

Durante tale incontro, in cui partecipano oltre al Presidente di corso di studi e al direttore di Dipartimento, docenti coinvolti nel processo formativo, e il delegato OTP per il corso di studi nella Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria, si restituiscono i risultati di quanto rilevato nei questionari e si prende nota delle ulteriori considerazioni da parte di quanti intervengono. *L'incontro è occasione per creare tavoli di lavoro che vedono coinvolti rappresentanti delle parti sociali prima indicate e docenti del CdS con il fine di migliorare aspetti specifici del CdS e aggiornare le day one skill/competence* anche alla luce delle richieste derivanti dall'EAEVE, ente di riferimento per l'accreditamento in Europa dei corsi di studio in Medicina Veterinaria.

Gli esiti di queste attività aiutano il CdS a valutare l'efficacia del percorso formativo in relazione alle competenze richieste dal profilo professionale. Nel caso emergano delle lacune su competenze trasversali o tecniche, il CdS si fa carico di questa criticità e adotta le misure necessarie per integrare quanto segnalato nell'offerta formativa: es. seminari, integrazione delle *skills* individuate nei percorsi di tirocinio, interventi sul contenuto di specifici insegnamenti, etc.

Questo esempio riguarda una professione ben definita per cui l'analisi che la riguarda la definizione dei profili professionali comporta meno sforzi rispetto ad altri CdS.

¹ *Day one skill*: abilità che lo studente deve aver acquisito durante il percorso di studi, di cui si documenta l'erogazione nel percorso di studi, anche mediante attività pratiche e tirocini, e che vengono monitorate dalla Commissione Tirocinio e dalla Commissione Consultiva Paritetica con regolarità.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Presidio della Qualità di Ateneo

Esempio n. 4 – Psicologia Clinica: Salute e Interventi di Comunità

Questo esempio riguarda un CdS con particolare complessità dei profili professionali che comprendono professioni sanitarie e non sanitarie.

Per le lauree di questo settore sono state stipulate circa 200 convenzioni di tirocinio curriculare con enti pubblici e privati accreditati in tutte le regioni. Al termine dei tirocini, sono stati somministrati questionari “bidirezionali” che valutano, da una parte, la qualità dei tirocinanti e, dall'altra, il percorso offerto agli studenti/laureati. L'esito dei questionari viene analizzato dalla Commissione Tirocini (istituita per legge per le lauree di questo settore), composta pariteticamente da professionisti e docenti, che si riunisce una volta al mese.

Per quanto riguarda la consultazione con le parti sociali, la distinzione fondamentale riguarda le professioni sanitarie da quelle non sanitarie: per il primo caso esiste un gruppo di lavoro a livello regionale che monitora i cambi imposti dalla legge, dall'emergere di nuove figure professionali necessarie alle aziende e segue in modo molto puntuale l'incorporazione di queste novità nei piani formativi; nel secondo caso la consultazione viene gestita con un incontro con le parti sociali di competenza.

Esempio n. 5 – Scienze Internazionali

Il CdS che utilizza questo modello è erede di quanto lasciato dalla vecchia facoltà di scienze politiche, che prepara quindi laureati con un profilo generalista le cui competenze possono essere spese in una moltitudine di contesti lavorativi. Il rapporto con le parti sociali si nutre in gran misura di contatti personali. Nella prima fase grandi sforzi erano stati profusi nell' “educazione delle parti sociali” ovvero nell'illustrare loro il potenziale ruolo professionale dei laureati del CdS. Le parti sociali sono rappresentate da una varietà di interlocutori, tra i quali le amministrazioni pubbliche, la diplomazia, le ONG, le rappresentanze dell'UE, l'esercito, i centri di ricerca, le associazioni industriali e le imprese private.

Il CdS ha individuato:

- i profili professionali rilevanti
- i blocchi curriculari che caratterizzano l'offerta formativa
- un questionario per gli enti che ospitano i tirocinanti sulla preparazione degli studenti (il Job Placement di Scuola l'ha modificato affinché le risposte potessero essere rilevanti per la SUA CdS e per il Riesame)

Rispetto a questi tre aspetti, che sono stati descritti in appositi documenti, il CdS ha chiesto telefonicamente e telematicamente alle parti sociali un riscontro al fine di conoscere le mancanze rilevate dai laureati.

Dopo aver ricevuto questo primo feedback da parte degli interlocutori, e una volta analizzata questa informazione, il CdS procede con l'organizzazione dell'incontro con le parti sociali: [a questo incontro partecipa di norma anche il responsabile del Job Placement](#) di Scuola che prende nota di quanto emerge dalla riunione. La riunione costituisce un'utile sessione di dibattito e confronto sui vari aspetti che riguardano il CdS, come per stabilire i primi contatti per formulare protocolli di tirocinio. Durante l'ultima consultazione è emersa la carenza nell'ambito delle competenze trasversali dei laureati, che vengono considerate come importanti. In risposta a questo, [il CdS ha organizzato degli incontri di formazione per il corpo docente tenuti da esperti in tecniche di trasmissione delle competenze trasversali](#). Inoltre durante l'incontro si sono [proposti](#)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Presidio della Qualità di Ateneo

(e poi organizzati) alcuni laboratori (del valore di 3 CFU) con i principali interlocutori per lo svolgimento di attività pratiche e relative alla potenziale attività lavorativa degli studenti.

Il CdS partecipa a giornate di orientamento in cui si presentano i profili professionali alle scuole superiori, per gli studenti delle lauree triennali e di orientamento professionale per gli studenti della laurea magistrale.